

RASSEGNA STAMPA

del

21/12/2013

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 20-12-2013 al 21-12-2013

20-12-2013 AgenParl FVG: PANONTIN, 300 MILA EURO PER IL SOCCORSO ALPINO	1
20-12-2013 AgenParl L. STABILITA': BONELLI (VERDI), ASSURDO DARE 6,8 MLD PER NAVI DA GUERRA MENTRE TPL COLLASSA	2
20-12-2013 AgenParl DIFESA: BATTISTA (M5S), VALORIZZARE NOSTRA FLOTTA AEREA. STOP APPALTI ESTERNI PER SERVIZI TRASPORTO	3
20-12-2013 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE: A NIZZA IL COMITATO MISTO ITALO-FRANCESE	4
20-12-2013 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es GENTE D'ITALIA (URUGUAY)/ LA "SOCIETÀ ITALIANA DI LA PAZ" VUOLE ORGANIZZARE UN FESTIVAL DELLA GASTRONOMIA ITALIANA IN URUGUAY di Matteo Forciniti	5
20-12-2013 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Sanità, da Roma 8 miliardi e mezzo «Portiamo a casa 61 milioni in più»	8
21-12-2013 Il Cittadino Protezione civile, festa dei volontari con i premi consegnati agli studenti	10
21-12-2013 Il Cittadino (ed. Vimercatese) Protezione civile: accordo Un solo corpo per tre paesi	11
20-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it Maltempo: pioggia e neve al nord e al centro-ovest	12
20-12-2013 Il Mondo.it Verdi: assurdo 6,8 mld per navi guerra mentre tpl collassa	13
20-12-2013 Il Velino.it Cile, Corte ordina allo Stato di risarcire parenti vittima tsunami	14
20-12-2013 Virgilio Notizie Wwf, Amazzonia, clima e Sardegna eventi simbolo ambiente 2013	15
20-12-2013 noodles Riunione del comitato misto italo-francese per la cooperazione transfrontaliera	16
20-12-2013 noodles 2013: il bilancio ambientale del WWF	17

FVG: PANONTIN, 300 MILA EURO PER IL SOCCORSO ALPINO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"FVG: PANONTIN, 300 MILA EURO PER IL SOCCORSO ALPINO"

Data: 20/12/2013

[Indietro](#)

Venerdì 20 Dicembre 2013 16:24

FVG: PANONTIN, 300 MILA EURO PER IL SOCCORSO ALPINO Scritto da com/cpi

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Trieste, 20 dic - Tra la Protezione Civile ed il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico verrà sottoscritta una convenzione per mantenere ed incrementare, in Friuli Venezia Giulia, l'attuale potenzialità di intervento ed assicurare al Soccorso alpino regionale tutti gli strumenti necessari, inclusi quelli altamente innovativi, finalizzati ad agevolare e potenziare l'efficacia degli interventi di ricerca, recupero e soccorso di persone disperse. Su proposta dell'assessore alla Protezione civile, Paolo Panontin, la bozza dell'accordo è stata approvata oggi dalla Giunta regionale, che ha altresì autorizzato l'impiego di 300mila euro a copertura delle spese che il Soccorso alpino sosterrà a fronte del costo delle attività previste dalla convenzione. "Negli ultimi anni si è registrato un notevole incremento degli interventi eseguiti dal Soccorso alpino - osserva Panontin - che vengono eseguiti soprattutto in ambiente ostile ed impervio, per cui chi ne fa parte deve essere adeguatamente equipaggiato ed avere competenze e specializzazioni sempre più accurate, acquisibili solo con un costante aggiornamento".

Formazione, addestramento ed aggiornamento del personale del Soccorso alpino per l'impiego in attività di protezione civile con elicotteri del Servizio aereo regionale di protezione civile, ma anche formazione ed addestramento dei volontari e degli operatori di Protezione civile per l'impiego nell'attività di ricerca persone, sono due delle finalità dell'accordo, che comprende anche l'acquisto di mezzi ed attrezzature, di divise tecniche e dispositivi di protezione individuale e di quanto sia comunque necessario allo svolgimento di un'adeguata attività di soccorso. Il Servizio regionale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico è articolato in una Delegazione alpina, una Delegazione Speleologica, nove stazioni di soccorso alpino (Cave del Predil, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Moggio Udinese-Pontebba, Maniago, Pordenone, Trieste, Udine-Gemona e Valcellina) e quattro stazioni di soccorso speleologico (Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine), per complessivi 318 tecnici volontari, tutti altamente specializzati in tecniche di soccorso in montagna ed in ambiente ipogeo.

***L. STABILITA': BONELLI (VERDI), ASSURDO DARE 6,8 MLD PER NAVI D
A GUERRA MENTRE TPL COLLASSA***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"L. STABILITA': BONELLI (VERDI), ASSURDO DARE 6,8 MLD PER NAVI DA GUERRA MENTRE TPL COLLASSA"

Data: **20/12/2013**

[Indietro](#)

Venerdì 20 Dicembre 2013 17:18

L. STABILITA': BONELLI (VERDI), ASSURDO DARE 6,8 MLD PER NAVI DA GUERRA MENTRE TPL
COLLASSA Scritto da com/mgl

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 20 dic - "E' assurdo che con la Legge di Stabilità si sia deciso di dare 6,8 miliardi di euro in vent'anni per nuove navi da guerra mentre il trasporto pubblico in Italia è al collasso".

Lo dichiara il Co-portavoce dei Verdi Angelo Bonelli che aggiunge: "Si tratta di una scelta immorale perché, mentre da un lato si dice che non ci sono risorse per il lavoro, per le famiglie, per la lotta al dissesto idrogeologico, per il diritto alla salute e all'istruzione, dall'altro si continua a foraggiare la super casta degli armamenti che non conosce crisi ma che si arricchisce mentre gli italiani s'impoveriscono".

"Questi 6,8 miliardi si sommano ai 15 miliardi di euro per gli i caccia F-35 - spiega il leader ecologista -. Noi Verdi facciamo una domanda al Governo e al Parlamento: perché se le casse dello stato sono vuote l'Italia spende 21,8 miliardi per navi ed aerei militari? Ricordiamo che a questi 21,8 miliardi si sommano, solo per fare alcuni esempi, l'acquisto di 8 aerei senza pilota (1,3 miliardi), di 100 nuovi elicotteri NH-90 (4 miliardi), 2 sommergibili militari (1 miliardo); il programma per i sistemi digitali dell'Esercito che costerà alla fine oltre 12 miliardi di euro".

"Complessivamente stiamo parlando di 40,1 miliardi di euro che gravano sui bilanci dello Stato e sulle tasche dei cittadini - conclude Bonelli -. Perché quelle risorse non vengono destinate alle vere priorità del Paese a cominciare dal trasporto pubblico, dal dissesto idrogeologico e dalle green economy, dalla messa in sicurezza delle scuole dal rischio sismico ad investimenti in università e ricerca, interventi che creerebbero centinaia di migliaia di posti di lavoro?"

DIFESA: BATTISTA (M5S), VALORIZZARE NOSTRA FLOTTA AEREA. STOP APPALTI ESTERNI PER SERVIZI TRASPORTO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"DIFESA: BATTISTA (M5S), VALORIZZARE NOSTRA FLOTTA AEREA. STOP APPALTI ESTERNI PER SERVIZI TRASPORTO"

Data: **21/12/2013**

Indietro

Venerdì 20 Dicembre 2013 19:39

DIFESA: BATTISTA (M5S), VALORIZZARE NOSTRA FLOTTA AEREA. STOP APPALTI ESTERNI PER SERVIZI TRASPORTO Scritto da com/cpi

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Trieste, 20 dic - "Nell'ultimo decennio l'impegno militare dell'Italia all'estero è notevolmente aumentato e per l'ammodernamento della flotta aerea lo Stato ha speso 3 miliardi di euro. In un'ottica di spending review il governo deve trovare soluzioni alternative per ridurre la spesa e per utilizzare in modo più efficiente i velivoli in dotazione". La proposta è contenuta in una interrogazione del senatore del MoVimento 5 Stelle Lorenzo Battista rivolta al ministro della Difesa. "Per fare un esempio il governo spende circa 40 milioni di euro in appalti a compagnie private che forniscono servizi di trasporto aereo verso i ventidue paesi dove attualmente sono schierati in tutto 5.600 militari impegnati in 33 diverse missioni - spiega Battista -. Per questo la Direzione generale di commissariato e di servizi generali della Difesa bandisce periodicamente gare pubbliche d'appalto, da anni però sono sempre le stesse aziende ad aggiudicarsi i contratti. A farla da padrona - spiega il portavoce M5S - sono la compagnia sarda Meridiana del principe Aga Khan, per quanto riguarda il trasporto aereo delle truppe, con un appalto da oltre 14 milioni di euro, e la Saima Avandero, azienda lombarda ma di proprietà del gruppo danese Dsv, per il trasporto aereo di mezzi e materiali 'anche classificati', il cui contratto 2014 vale oltre 23 milioni. Recentemente sulla stampa lo Stato maggiore ha descritto questa situazione come una scelta obbligata. Secondo i vertici militari l'uso esclusivo della flotta aerea della Difesa comporterebbe una maggiore usura e costi di manutenzione più elevati per i velivoli italiani, che, inoltre, non potrebbero essere dispiegati in situazioni di emergenza come evacuazioni, operazioni di protezione civile o azioni umanitarie internazionali".

SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE: A NIZZA IL COMITATO MISTO ITALO-FRANCESE**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero***"SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE: A NIZZA IL COMITATO MISTO ITALO-FRANCESE"*Data: **20/12/2013**

Indietro

SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE: A NIZZA IL COMITATO MISTO ITALO-FRANCESE

Venerdì 20 Dicembre 2013 11:44

ROMA\ aise\ - Si è tenuta a Nizza, città francese prossima al confine occidentale italiano, la riunione del Comitato Misto italo francese, copresieduta dal prefetto di Imperia, Fiamma Spina, e dal prefetto del Dipartimento delle Alpi Marittime, Adolphe Colrat.

All'ordine del giorno il resoconto comune italo-francese dell'attività del Centro di Cooperazione di Polizia e Dogana di Ventimiglia, che svolge un ruolo fondamentale nello scambio informativo in materia di sicurezza tra i due Paesi, e l'esame degli approfondimenti svolti dai quattro gruppi di lavoro operanti in seno al Comitato. Compito dei gruppi di lavoro è individuare le attuali criticità e delineare possibili soluzioni per migliorare il livello di interazione fra le autorità italiane e francesi di prossimità, per azioni adeguate in materia di protezione civile, di contrasto all'abusivismo e alla contraffazione commerciale, di vigilanza marittima e di criminalità e altre attività illecite minori.

Sono state presentate le bozze di protocolli nel settore della protezione civile e finalizzati a migliorare lo scambio dei dati nelle materie previste dagli accordi transfrontalieri relative alla sicurezza. La giornata di ieri ha confermato gli eccellenti rapporti esistenti tra le autorità transfrontaliere e conferito valore aggiunto alle iniziative di collaborazione a livello locale tra i due Paesi.

In virtù del principio di alternanza finora adottato, il prossimo incontro di Comitato Misto si svolgerà ad Imperia entro il prossimo anno. (aise)

Tweet

GENTE D'ITALIA (URUGUAY)/ LA "SOCIETÀ ITALIANA DI LA PAZ" VUOLE ORGANIZZARE UN FESTIVAL DELLA GASTRONOMIA ITALIANA IN URUGUAY di i Matteo Forciniti

GENTE D'ITALIA (URUGUAY)/ LA "SOCIETÀ ITALIANA DI LA PAZ" VUOLE ORGANIZZARE UN FESTIVAL DELLA GASTRONOMIA ITALIANA IN URUGUAY – di Matteo Forciniti

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero

""

Data: **20/12/2013**

Indietro

GENTE D'ITALIA (URUGUAY)/ LA "SOCIETÀ ITALIANA DI LA PAZ" VUOLE ORGANIZZARE UN FESTIVAL DELLA GASTRONOMIA ITALIANA IN URUGUAY – di Matteo Forciniti

Venerdì 20 Dicembre 2013 13:30

MONTEVIDEO\ aise\ - "La Società italiana di La Paz ha celebrato la fine dell'anno con un pranzo a cui hanno partecipato soci e simpatizzanti". C'era anche Gente d'Italia, il quotidiano delle Americhe diretto da Mimmo Porgiglia.

"Questa associazione, una delle più antiche dell'Uruguay", racconta il giornale, "fu fondata nel 1895 ed attualmente conta su circa 300 soci.

La Paz è una cittadina di circa 21mila abitanti, a 20 chilometri da Montevideo in direzione nord. Fu fondata nel 1872, ma è a partire dagli inizi del Novecento che ha ricevuto un forte impulso dall'industria mineraria, grazie allo sfruttamento delle cave di granito, fondamentale per la costruzione di strade ed edifici di tutto il territorio nazionale.

I cosiddetti "picapedreros" erano gli operai impegnati in questo tipo di attività, la maggior parte dei quali erano immigrati italiani, che avevano portato con sé tecniche per di lavoro molto apprezzate.

Secondo uno studio di Daniel Toren, direttore del museo di Canelones, La Paz fu la città con la più alta concentrazione di italiani in tutta la Repubblica Orientale.

Accanto all'industria mineraria si svilupparono tante altre attività "italiane": la lavorazione del ferro, i vigneti, l'industria agrifrutticola e l'industria tessile.

Piero Garella è uno dei tanti lavoratori del tessile e volto storico dell'associazione: socio da 60 anni e da 27 nella commissione direttiva. Suo padre emigrò da Biella nel 1931, incaricato di aprire una fabbrica di lana. Arrivò insieme ad un gruppo di 11 lavoratori italiani, 2 piemontesi ed il resto veneti. Il contratto iniziale era di 6 anni, ma la famiglia decise di stabilirsi definitivamente in questo Paese. Nel 1951 i Garella fondarono la loro azienda tessile a La Paz, uno dei tanti marchi italiani in questo settore dell'economia uruguaiana.

"L'Italia è la mia seconda casa, ho dato il massimo delle energie in tutte le attività della comunità italiana", racconta il piemontese, il quale in questo periodo sta sostituendo la presidente Viviana Cedrone in viaggio all'estero.

In questi giorni anche gli italiani di questa città si stanno organizzando in difesa del consolato, attraverso una raccolta di firme contro la decisione della trasformazione in cancelleria consolare dell'ufficio montevideano.

Antonio Scanziani partì a 9 anni da Zogno, piccolo centro della Valle Brembana in provincia di Bergamo. Nel 1949 suo padre era stato assunto da una delle tante industrie tessili della zona, il contratto iniziale era di 2 anni ma anche questa famiglia decise di rimanere a La Paz.

GENTE D'ITALIA (URUGUAY)/ LA "SOCIETÀ ITALIANA DI LA PAZ" VUOLE ORGANIZZARE UN FESTIVAL DELLA GASTRONOMIA ITALIANA IN URUGUAY d

i Matteo Forciniti
Scanziani frequenta l'associazione italiana solo da un anno. "Io, che da oltre 30 anni senza parlare italiano, ho provato un certo rifiuto perché gli italiani che avevo conosciuto qui non mi piacevano, passavano il tempo solo a lamentarsi".

"Poi, invece, dopo aver conosciuto alcuni membri della società decisi di partecipare", racconta il bergamasco durante il pranzo.

La Società italiana di mutuo soccorso nacque il 2 giugno del 1895, una data simbolica e profetica che 51 anni dopo ha visto l'Italia diventare Repubblica. Nel 1936 fu inaugurata la sede che tutt'oggi ospita gli italouruguaiani della città. "Il lavoro fu reso possibile dal grande sforzo dei soci", "l'unico contributo che abbiamo ricevuto nel corso degli anni è stato quello della Intendencia di Canelones durante il mandato di Tabaré Hackenbruch Alberti: erano 10mila dollari necessari per la ristrutturazione dell'edificio".

Durante gli anni '70 l'associazione rimase chiusa, si cercò di fare una fusione con la società di mutuo soccorso di Montevideo ma il tentativo non andò in porto. Nel 1986 si aprì una seconda tappa nella storia della collettività italiana di La Paz per volontà di un gruppo di soci tra cui Augusto Signorelli e Walter Giacomuzzi, tutti decisi a difendere la prestigiosa istituzione italiana della città.

Per quanto riguarda le regioni italiane di provenienza, secondo i dati interni, c'è un'equa distribuzione territoriale. Le uniche differenze si possono trovare in alcune attività: maggiore presenza di meridionali nell'agricoltura e nelle costruzioni, mentre le industrie tessili sono più settentrionali.

Attualmente l'associazione porta avanti attività ricreative e culturali, i soci si riuniscono ogni terza domenica del mese per un pranzo. "Lavoriamo affinché ci sia un avvicinamento tra l'Uruguay e l'Italia soprattutto per quanto riguarda la cultura" spiegano alcuni integranti. Presso la sede della collettività italiana si realizzano molteplici eventi tra cui esposizioni artistiche, concerti musicali e di danza.

Molto seguiti anche i corsi di italiano affidati a Gladys Gómez: "non ho nessuna origine italiana, eppure, fin da bambina, ho sempre provato un grande sentimento d'amore verso questa nazione", spiega la professoressa, la quale ha vissuto 12 anni a Finale Ligure in provincia di Savona. E ha accumulato varie esperienze nelle università di Roma, Bologna e Perugia. "Sono stata in Italia fino al 1997, è stata un'esperienza di vita bellissima", racconta emozionata. Gladys Gómez, socia da 5 anni, è attualmente docente nelle scuole locali, in passato ha lavorato per tanti anni alla Dante Alighieri. Come è accolta la lingua di Dante dagli studenti? "Ai più giovani la lingua italiana piace molto, parlano molto più spontaneamente rispetto agli adulti, che hanno bisogno di essere continuamente stimolati".

Maria Gallardo è una delle alunne della professoressa. Due anni fa decise di studiare la lingua di sua nonna paterna, arrivata in Sud America da Alba in provincia di Cuneo, dopo la prima guerra mondiale.

"Mia nonna non voleva mai parlare italiano nonostante noi nipoti glielo chiedessimo spesso" confessa la segretaria della società. "L'Italia mi ha sempre affascinato, soprattutto per quanto riguarda la parte artistica e culturale che fa invidia a tutto il mondo".

Maria Gallardo anticipa a La Gente d'Italia la proposta di fare un festival della gastronomia italiana a La Paz: "è un'idea nata dagli studenti della scuola di gastronomia dell'UTU (Universidad del Trabajo del Uruguay). L'abbiamo fatta subito nostra perché siamo consapevoli di quanto sia forte l'influenza della cucina italiana in questo Paese".

Ci può dare maggiori dettagli sull'iniziativa? "È un'idea appena sorta, comunque si vorrebbe fare un festival di tutte le regioni italiane in modo che si possa apprezzare la grande diversità delle tradizioni culinarie. Si farà l'anno prossimo tra aprile e maggio, una due giorni con il meglio della cucina italiana".

Intanto, nel pranzo di fine anno il pubblico locale ha già scelto il piatto preferito: i ravioli, prodotto per eccellenza della

Data:

20-12-2013

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero

GENTE D'ITALIA (URUGUAY)/ LA "SOCIETÁ ITALIANA DI LA PAZ" VUOLE ORGANIZZARE UN FESTIVAL DELLA GASTRONOMIA ITALIANA IN URUGUAY d
cucina italiana". (aise) *i Matteo Forciniti*

Tweet

”Û%

Sanità, da Roma 8 miliardi e mezzo «Portiamo a casa 61 milioni in più»**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: 20/12/2013

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Primo Piano data: 20/12/2013 - pag: 3

Sanità, da Roma 8 miliardi e mezzo «Portiamo a casa 61 milioni in più»

VENEZIA Alle 17.40 l'sms liberatorio da Roma: «Abbiamo vinto». Dopo due giorni di battaglia in Conferenza Stato-Regioni condotta dall'assessore alla Sanità Luca Coletto e dal segretario regionale di settore Domenico Mantoan, ieri si è finalmente giunti all'accordo per il riparto del Fondo sanitario nazionale 2013 e il Veneto ha incassato una doppia vittoria. Prima di tutto ha ricevuto 8 miliardi e 496.300.592 euro, portando a casa 61,15 milioni in più del previsto, somma dei 43,15 già assegnati dalla prima bozza elaborata dal ministero della Salute con altri 18 milioni di quota premiale legata ai costi standard. Ciò significa che nonostante il taglio di 1 miliardo e 300 milioni inferto al Fondo sanitario dal governo, la nostra regione non perde 80 milioni come annunciato, ma solo 19. Dieci dei quali «regalati al Sud», per coprire i bilanci in rosso. La seconda vittoria sono proprio i costi standard, nuovo criterio di riparto che ha sostituito la spesa storica e la «deprivazione» (povertà), per anni colpevoli di indirizzare più soldi alle giunte sprecone, penalizzando quelle virtuose. Il Veneto, insieme a Emilia e Umbria, è stata infatti presa a parametro dallo Stato per la distribuzione dei denari, in qualità di «regione benchmark». E proprio da Coletto, coordinatore degli assessori alla Sanità, è arrivata l'idea vincente per trovare la quadra con le realtà uscite bastonate dalla nuova spartizione della torta: prime fra tutte Lazio e Campania, seguite da Liguria, Molise, Abruzzo, Calabria, Umbria e Lombardia. «Ho proposto di utilizzare un fondino di 429 milioni di euro, composto dalle quote premiali 2012 e 2013, per riequilibrare le perdite più consistenti dei territori usciti con meno soldi dal riparto e nello stesso tempo premiare chi ha lavorato bene spiega Coletto. Un'integrazione alla proposta del governo che ha funzionato». Di questi 429 milioni, 245 sono dunque andati a Lazio, Campania, Liguria, Molise, Abruzzo, Calabria, Umbria e Lombardia; altri 100 alle giunte virtuose (Veneto, Emilia, Umbria, Marche, ancora Lombardia e Abruzzo, distrutto dal terremoto) come quota premiale; e gli ultimi 84 ancora alla Campania e ad altre regioni del Sud particolarmente indebitate. «Complessivamente per noi è andata bene sottolinea Coletto il miliardo e 300 milioni in meno rispetto al Fondo sanitario dell'anno scorso è stato ripartito equamente tra tutti e alla fine ha prevalso il buonsenso. E' stato riportato l'equilibrio generale ma soprattutto ha finalmente vinto il criterio dei costi standard, che per i prossimi anni imporrà a tutti l'equilibrio di bilancio, la soddisfazione dei Livelli essenziali di assistenza, perciò chi meno servizi erogherà meno soldi avrà, la centrale unica di acquisti e altri paletti necessari a riportare le Regioni allo stesso livello. E quindi a ridurre la mobilità di pazienti da una parte all'altra d'Italia. E' un percorso virtuoso aggiunge l'assessore che fa della Salute l'unico ambito in cui vige il federalismo. Ora speriamo che il governo non ricentralizzi tutto, come vorrebbe fare». «E' andata molto bene conviene Mantoan grazie ai costi standard e alla quota premiale abbiamo recuperato 61 milioni, che con mio decreto aggiungeremo al riparto alle Usl già approvato la scorsa settimana in giunta sulla base della somma assegnata al Veneto da Roma nel 2012 ma decurtata di 80 milioni. Ora possiamo reintegrarne 61, per noi è una grande vittoria, in particolare dopo la scure statale caduta sul Fondo sanitario nazionale». Un'accelerata alla trattativa l'hanno imposta anche le dimissioni (probabilmente simboliche) messe sul tavolo dal presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, al culmine della lite con il Sud. Un gesto inaspettato, che ha avuto la ricaduta positiva di portare l'assemblea verso la soluzione della contesa. «L'accordo faticosamente raggiunto può cominciare a segnare la fine degli sprechi in sanità esulta il governatore Luca Zaia. Il Veneto ha vinto una battaglia durata tre anni: questo è un giorno storico, che più di qualcuno pensava non arrivasse mai. Una vera svolta, che farà sentire i propri effetti per molto tempo, rendendo giustizia dei tanti anni nei quali i soldi venivano dati in base alla spesa storica. E così chi più spendeva più prendeva, a cominciare dagli spreconi, e chi faceva le cose per bene finiva sempre per pagare anche per gli altri». Il più è fatto, ma non è ancora finita. Per completare il quadro manca il Patto per la Salute, che dovrà tracciare le nuove linee guida della sanità, alla luce dell'introduzione dei costi standard. «Ho sollecitato il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin (che oggi sosterrà l'audizione in Commissione Affari Sociali proprio sulle iniziative in corso per la definizione del Patto, ndr), a illustrarcelo al più presto rivela Coletto. Tra le altre misure, il documento in questione dovrà definire le dotazioni

Sanità, da Roma 8 miliardi e mezzo «Portiamo a casa 61 milioni in più»

standard di amministrativi, infermieri e medici per ogni specialità. I dipendenti in più saranno pagati dalla Regione interessata in base a posti letto e intensità delle cure». Il problema è che sul Patto per la Salute incombe lo spettro della spending review, che le Regioni vorrebbero scongiurare. Da qui l'esigenza di incontrare al più presto la Lorenzin. Michela Nicolussi Moro RIPRODUZIONE RISERVATA VENEZIA Alle 17.40 l'sms liberatorio da Roma: «Abbiamo vinto».

Dopo due giorni di battaglia in Conferenza Stato-Regioni condotta dall'assessore alla Sanità Luca Coletto e dal segretario regionale di settore Domenico Mantoan, ieri si è finalmente giunti all'accordo per il riparto del Fondo sanitario nazionale 2013 e il Veneto ha incassato una doppia vittoria. Prima di tutto ha ricevuto 8 miliardi e 496.300.592 euro, portando a casa 61,15 milioni in più del previsto, somma dei 43,15 già assegnati dalla prima bozza elaborata dal ministero della Salute con altri 18 milioni di quota premiale legata ai costi standard. Ciò significa che nonostante il taglio di 1 miliardo e 300 milioni inferto al Fondo sanitario dal governo, la nostra regione non perde 80 milioni come annunciato, ma solo 19. Dieci dei quali «regalati al Sud», per coprire i bilanci in rosso. La seconda vittoria sono proprio i costi standard, nuovo criterio di riparto che ha sostituito la spesa storica e la «deprivazione» (povertà), per anni colpevoli di indirizzare più soldi alle giunte sprecone, penalizzando quelle virtuose. Il Veneto, insieme a Emilia e Umbria, è stata infatti presa a parametro dallo Stato per la distribuzione dei denari, in qualità di «regione benchmark». E proprio da Coletto, coordinatore degli assessori alla Sanità, è arrivata l'idea vincente per trovare la quadra con le realtà uscite bastonate dalla nuova spartizione della torta: prime fra tutte Lazio e Campania, seguite da Liguria, Molise, Abruzzo, Calabria, Umbria e Lombardia. «Ho proposto di utilizzare un fondino di 429 milioni di euro, composto dalle quote premiali 2012 e 2013, per riequilibrare le perdite più consistenti dei territori usciti con meno soldi dal riparto e nello stesso tempo premiare chi ha lavorato bene spiega Coletto. Un'integrazione alla proposta del governo che ha funzionato». Di questi 429 milioni, 245 sono dunque andati a Lazio, Campania, Liguria, Molise, Abruzzo, Calabria, Umbria e Lombardia; altri 100 alle giunte virtuose (Veneto, Emilia, Umbria, Marche, ancora Lombardia e Abruzzo, distrutto dal terremoto) come quota premiale; e gli ultimi 84 ancora alla Campania e ad altre regioni del Sud particolarmente indebitate. «Complessivamente per noi è andata bene sottolinea Coletto il miliardo e 300 milioni in meno rispetto al Fondo sanitario dell'anno scorso è stato ripartito equamente tra tutti e alla fine ha prevalso il buonsenso. E' stato riportato l'equilibrio generale ma soprattutto ha finalmente vinto il criterio dei costi standard, che per i prossimi anni imporrà a tutti l'equilibrio di bilancio, la soddisfazione dei Livelli essenziali di assistenza, perciò chi meno servizi erogherà meno soldi avrà, la centrale unica di acquisti e altri paletti necessari a riportare le Regioni allo stesso livello. E quindi a ridurre la mobilità di pazienti da una parte all'altra d'Italia. E' un percorso virtuoso aggiunge l'assessore che fa della Salute l'unico ambito in cui vige il federalismo. Ora speriamo che il governo non ricentralizzi tutto, come vorrebbe fare». «E' andata molto bene conviene Mantoan grazie ai costi standard e alla quota premiale abbiamo recuperato 61 milioni, che con mio decreto aggiungeremo al riparto alle Usl già approvato la scorsa settimana in giunta sulla base della somma assegnata al Veneto da Roma nel 2012 ma decurtata di 80 milioni. Ora possiamo reintegrarne 61, per noi è una grande vittoria, in particolare dopo la scure statale caduta sul Fondo sanitario nazionale». Un'accelerata alla trattativa l'hanno imposta anche le dimissioni (probabilmente simboliche) messe sul tavolo dal presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, al culmine della lite con il Sud. Un gesto inaspettato, che ha avuto la ricaduta positiva di portare l'assemblea verso la soluzione della contesa. «L'accordo faticosamente raggiunto può cominciare a segnare la fine degli sprechi in sanità esulta il governatore Luca Zaia. Il Veneto ha vinto una battaglia durata tre anni: questo è un giorno storico, che più di qualcuno pensava non arrivasse mai. Una vera svolta, che farà sentire i propri effetti per molto tempo, rendendo giustizia dei tanti anni nei quali i soldi venivano dati in base alla spesa storica. E così chi più spendeva più prendeva, a cominciare dagli spreconi, e chi faceva le cose per bene finiva sempre per pagare anche per gli altri». Il più è fatto, ma non è ancora finita. Per completare il quadro manca il Patto per la Salute, che dovrà tracciare le nuove linee guida della sanità, alla luce dell'introduzione dei costi standard. «Ho sollecitato il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin (che oggi sosterrà l'audizione in Commissione Affari Sociali proprio sulle iniziative in corso per la definizione del Patto, ndr), a illustrarcelo al più presto rivela Coletto. Tra le altre misure, il documento in questione dovrà definire le dotazioni standard di amministrativi, infermieri e medici per ogni specialità. I dipendenti in più saranno pagati dalla Regione interessata in base a posti letto e intensità delle cure». Il problema è che sul Patto per la Salute incombe lo spettro della spending review, che le Regioni vorrebbero scongiurare. Da qui l'esigenza di incontrare al più presto la Lorenzin. Michela Nicolussi Moro RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile, festa dei volontari con i premi consegnati agli studenti

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **21/12/2013**

[Indietro](#)

Protezione civile, festa dei volontari con i premi consegnati agli studenti

I volontari della Protezione civile fanno festa con gli studenti delle scuole di Melegnano: «Sono loro il futuro della nostra associazione». Nei giorni scorsi lo storico movimento ha premiato i giovani allievi degli istituti Frisi e Calvino che, dopo le lezioni tenute in classe dagli stessi volontari dell'associazione, hanno redatto un piano d'emergenza comunale. Alla cerimonia in municipio hanno preso parte il vicesindaco Raffaella Caputo, il comandante della polizia locale Davide Volpato e il dirigente scolastico Laura Cusinato, che hanno rimarcato l'importanza del movimento sull'intero territorio. «Sono proprio i giovani il futuro della nostra associazione», ha quindi ribadito il presidente della Protezione civile Marco Nordio prima di consegnare un attestato ad hoc agli studenti delle scuole secondarie di primo grado.

”Û‰

Protezione civile: accordo Un solo corpo per tre paesi

C'è il sì dei Consigli comunali Il capofila sarà Camparada, e l'intesa attiva già da gennaio

La Protezione civile di Camparada si occuperà anche di Lesmo e Correzzana. Ora è ufficiale. In settimana i tre Consigli comunali, tra martedì e giovedì sera, hanno approvato la convenzione ed ora sarà compito dei tre sindaci formalizzare l'intesa, che sarà attiva dal primo gennaio. «Questo progetto rientra negli obblighi di legge per i Comuni più piccoli di accorpate alcune funzioni - ha detto il primo cittadino correzzanese Andrea Zanone Poma - . Nel recente passato abbiamo sottoscritto altre convenzioni come ad esempio quella della Polizia locale che adesso è un unico corpo che comprende anche Usmate-Velate». La convenzione che verrà firmata durerà tre anni e capofila del progetto sarà Camparada in quanto è il Comune che ha le tute gialle sul territorio: «Finalmente siamo arrivati ad approvare la convenzione - ha commentato soddisfatto il sindaco di Camparada Giuliana Carniel - infatti era diverso tempo che ci stavamo lavorando». Lesmo dal canto suo si è espressa positivamente su questo accordo: «Noi onestamente non abbiamo la Protezione Civile e questo ci fa solo piacere - ha affermato il primo cittadino Roberto Antonioli -. Tra l'altro eravamo anche sguarniti del piano di prevenzione ed emergenze che i nostri tecnici stanno stilando. Per questo progetto non lesineremo sugli investimenti per dare i mezzi e gli strumenti utili alla Protezione civile». E conclude il suo pensiero con una battuta ai vicini cittadini camparadesi: «Con questo accordo le tute gialle non verranno a spalare la neve a Lesmo, per quello abbiamo i nostri spalatori. La Protezione civile servirà nei casi di emergenza o calamità naturali». Presumibilmente dopo le feste natalizie ci sarà anche la conferenza dei sindaci per gli ultimi passaggi burocratici. n

Maltempo: pioggia e neve al nord e al centro-ovest

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maltempo: pioggia e neve al nord e al centro-ovest"

Data: **20/12/2013**

[Indietro](#)

MALTEMPO: PIOGGIA E NEVE AL NORD E AL CENTRO-OVEST

Maltempo oggi al nord Italia e sulle regioni centro occidentali: sono attese precipitazioni moderate e nevicate sull'arco alpino

Venerdì 20 Dicembre 2013 - ATTUALITA'

Pioggia e neve sui settori centro-occidentali, nordici e sulle isole maggiori. Mentre le zone occidentali della Penisola saranno attraversate dal maltempo, la parte centro-orientale e nord-orientale dell'Italia vedrà temperature in sensibile aumento, nebbie e nessuna precipitazione.

Le previsioni meteo pubblicate dal Dipartimento della Protezione Civile attendono per oggi, venerdì 20 dicembre, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria di Ponente e basso Piemonte, con quantitativi cumulati moderati; precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio, su Piemonte settentrionale, Lombardia nord-occidentale, Liguria di Levante, alta Toscana ed Appennino emiliano con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati.

Pioverà anche su Valle d'Aosta, resto di Piemonte, Lombardia, sulla pianura emiliana, Trentino Alto Adige, sui settori alpini di Veneto e Friuli Venezia Giulia, sul resto dei settori costieri della Toscana, su Lazio meridionale, Sardegna meridionale e Sicilia con quantitativi cumulati da deboli a localmente moderati. Piogge deboli invece sono attese sulle zone costiere del Lazio settentrionale e nelle zone interne della Toscana.

La neve oggi invece è prevista fino ai 200-300 metri su entroterra ligure settore di Ponente, Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia nord-occidentale con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati e con quota neve in rialzo. La neve cadrà anche al di sopra dei 600-800 metri sul resto delle zone alpine con quantitativi cumulati deboli e, anche qui, con quota neve in rialzo.

Assieme alle precipitazioni soffieranno anche venti piuttosto forti, le previsioni attendono infatti sulla Liguria raffiche di burrasca, venti localmente forti su Sardegna, Sicilia occidentale e sui settori costieri di Toscana e Lazio. Conseguenza il mare mosso: molto mossi infatti il Mar Ligure, il Tirreno settentrionale e quello centro-meridionale settore ovest, il Mare e Canale di Sardegna e lo Stretto di Sicilia.

Per la giornata di domani le previsioni attendono un notevole miglioramento: le precipitazioni si ridurranno a poche e sparse su Sardegna meridionale, Sicilia centro-orientale, Liguria e basso Piemonte con quantitativi cumulati da deboli a localmente moderati. Piogge deboli sono invece previste su Calabria meridionale, Piemonte orientale, Lombardia occidentale e restanti zone alpine e prealpine centro-orientali. Domani si attendono nevicate al di sopra degli 800-1000 metri sulle zone alpine con quantitativi cumulati generalmente deboli.

Redazione/sm

Verdi: assurdo 6,8 mld per navi guerra mentre tpl collassa

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Verdi: assurdo 6,8 mld per navi guerra mentre tpl collassa"

Data: **21/12/2013**

Indietro

POLITICA

IL MONDO / politica / 20 Dicembre 2013

Verdi: assurdo 6,8 mld per navi guerra mentre tpl collassa

Almeno 40,1 mld spese militari potrebbero essere destinate altro

Roma, 20 dic. "E' assurdo che con la Legge di

Stabilità si sia deciso di dare 6,8 miliardi di euro in vent'anni

per nuove navi da guerra mentre il trasporto pubblico in Italia è

al collasso". Lo dichiara il co-portavoce dei Verdi Angelo

Bonelli che aggiunge: "Si tratta di una scelta immorale perché,

mentre da un lato si dice che non ci sono risorse per il lavoro,

per le famiglie, per la lotta al dissesto idrogeologico, per il

diritto alla salute e all'istruzione, dall'altro si continua a

foraggiare la super casta degli armamenti che non conosce crisi

ma che si arricchisce mentre gli italiani s'impoveriscono".

"Questi 6,8 miliardi si sommano ai 15 miliardi di euro per gli i

caccia F-35. Noi Verdi - aggiunge - facciamo una domanda al

Governo e al Parlamento: perché se le casse dello stato sono

vuote l'Italia spende 21,8 miliardi per navi ed aerei militari?

Ricordiamo che a questi 21,8 miliardi si sommano, solo per fare

alcuni esempi, l'acquisto di 8 aerei senza pilota (1,3 miliardi),

di 100 nuovi elicotteri NH-90 (4 miliardi), 2 sommergibili

militari (1 miliardo); il programma per i sistemi digitali

dell'Esercito che costerà alla fine oltre 12 miliardi di euro".

"Complessivamente stiamo parlando di 40,1 miliardi di euro che

gravano sui bilanci dello Stato e sulle tasche dei cittadini.

Perché quelle risorse - chiede Bonelli - non vengono destinate

alle vere priorità del Paese a cominciare dal trasporto pubblico,

dal dissesto idrogeologico e dalle green economy, dalla messa in

sicurezza delle scuole dal rischio sismico ad investimenti in

università e ricerca, interventi che creerebbero centinaia di

migliaia di posti di lavoro?".

”Ū‰

Cile, Corte ordina allo Stato di risarcire parenti vittima tsunami

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Cile, Corte ordina allo Stato di risarcire parenti vittima tsunami"

Data: **21/12/2013**

[Indietro](#)

America Latina

Cile, Corte ordina allo Stato di risarcire parenti vittima tsunami

Nel 2010 la Marina ha dato informazioni poco chiare, sottovalutando il rischio tsunami dopo il terremoto di cos - 20 dicembre 2013 18:00 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

[Tweet](#)

[Stampa articolo](#)

La Corte Suprema del Cile ha per la prima volta ordinato allo Stato di risarcire i parenti di una delle vittime dello tsunami del 2010. La sentenza, spiega la Bbc, potrebbe costituire un precedente per altre centinaia di richieste di risarcimento. Più di 500 persone sono morte in seguito al terremoto e allo tsunami del febbraio 2010. Villaggi costieri sono stati colpiti da enormi onde dopo che il governo revocò un primo allarme tsunami. Il tribunale ha ordinato allo Stato di pagare 100 mila dollari a vedova, figli e nipote di Mario Ovando, che viveva nella città portuale meridionale di Talcahuano. Dopo il terremoto, infatti, Ovando restò nella sua casa avendo sentito un annuncio alla radio secondi cui non c'era alcun pericolo di uno tsunami. La Marina cilena - che gestisce il servizio Idrografico e Oceanografico del paese - ha ammesso dopo lo tsunami di aver commesso errori e di aver dato informazioni poco chiare a funzionari governativi. Molte famiglie delle vittime hanno intentato cause contro lo Stato cileno, sostenendo che la cattiva informazione ha spinto persone a prendere decisioni sbagliate. Il terremoto e lo tsunami hanno lasciato più di 800 mila cileni senza una casa.

Wwf, Amazzonia, clima e Sardegna eventi simbolo ambiente 2013

- Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Wwf, Amazzonia, clima e Sardegna eventi simbolo ambiente 2013"

Data: **20/12/2013**

[Indietro](#)

Wwf, Amazzonia, clima e Sardegna eventi simbolo ambiente 2013

Natura, riscaldamento globale, dissesto siano impegni nuovo anno postato fa da ANSA

ARTICOLI A TEMA Altri

(ANSA) - ROMA, 20 DIC - Le nuove specie scoperte in Amazzonia, il riscaldamento globale con il novembre appena trascorso registrato come il più caldo di sempre, e l'alluvione in Sardegna. Queste le tre istantanee da ricordare per il Wwf nel 2013, come eventi simbolo per fare un "bilancio" su biodiversità, cambiamenti climatici e dissesto del suolo e per avviare "una riflessione per impegni concreti dal nuovo anno". L'Amazzonia, "l'oasi vivente del Pianeta: lo scorso autunno è stata annunciata la scoperta di oltre 440 nuove specie di animali e piante". Tra le specie scoperte una minuscola rana piccola come un unghia del pollice. Però, ricorda il Wwf, "in Amazzonia è incombente il rischio deforestazione". Il novembre 2013 è stato "eletto" dal Noaa (il Centro climatico statunitense) "a mese più caldo mai registrato, con temperature superiori di 0,78 gradi rispetto alla media globale del XX secolo". Le osservazioni scientifiche - spiega il Wwf - arrivano a conclusione di "un anno di eventi climatici estremi che hanno attraversato tutto il globo, tra cui le alluvioni nelle Filippine e quelle accadute in Sardegna". L'alluvione del 18 novembre in Sardegna è per l'associazione "la dimostrazione plastica di come in Italia si sottovalutino gli effetti sugli ecosistemi naturali provocati dal consumo del suolo e dalla cementificazione del territorio, e non si faccia prevenzione del rischio idrogeologico". E "quanto è accaduto in Sardegna non rappresenta certo l'eccezione, ma la regola: tutta l'Italia è costantemente a rischio". (ANSA).

Riunione del comitato misto italo-francese per la cooperazione transfrontaliera

Direzione Regionale Vigili del Fuoco Liguria (via noodls) /

noodls

"*Riunione del comitato misto italo-francese per la cooperazione transfrontaliera*"

Data: **20/12/2013**

Indietro

20/12/2013 | News release

Riunione del comitato misto italo-francese per la cooperazione transfrontaliera
distributed by noodls on 20/12/2013 15:41

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

pubblicato il 20 dicembre 2013

Mercoledì 18 dicembre, si è tenuta, presso il "Palais des Rois de Sardaigne", sede storica della prefettura delle Alpi Marittime di Nizza, una riunione del Comitato Misto Italo-Francese, alla quale hanno partecipato i Prefetti di Nizza e di Imperia, e i Responsabili provinciali e dipartimentali delle varie Amministrazioni dei due stati preposte al soccorso ed all'ordine pubblico.

Per i Vigili del Fuoco erano presenti il comandante di Imperia Bruni e il vice comandante Di Maria.

Il comitato misto costituisce, insieme al Centro di Cooperazione di Polizia e Dogana, il punto di forza di collaborazione italo-francese ed è finalizzato a consolidare e migliorare i rapporti di reciproca amicizia e le sinergie operative con particolare riguardo alla cooperazione transfrontaliera in materia di sicurezza, immigrazione e Protezione Civile.

Nell'ambito della Protezione Civile, sono state predisposte dal gruppo di lavoro di cui ha fatto parte il comando provinciale di Imperia due procedure operative per la cooperazione tra le squadre di soccorso di Italia e Francia in materia di incidenti in autostrada e di incendi boschivi, con particolare riguardo a quelli di interaccia.

Le due procedure facilitano i rapporti in termini di flusso di informazioni, permettendo alle sale operative degli Enti preposti al soccorso, di poter interagire fra di loro, scambiandosi tempestivamente le informazioni necessarie. Permettono, inoltre, di attivare una collaborazione efficace tra le squadre di soccorso italiane e francesi al fine dell'ottimizzazione delle risorse e per favorire rapidamente il ripristino delle condizioni di sicurezza dei luoghi.

Questi importanti risultati sono stati ottenuti anche grazie ai buoni e costanti rapporti tra il comando provinciale di Imperia e i Sapeurs Pompiers del Dipartimento delle Alpi Marittime, rapporti consolidati sul campo in occasione di interventi reali di soccorso e di esercitazioni congiunte, come quella effettuata nel mese di aprile 2013.

2013: il bilancio ambientale del WWF

WWF Italia Onlus (via noodls) /

noodls

"2013: il bilancio ambientale del WWF"

Data: **20/12/2013**

Indietro

20/12/2013 | News release

2013: il bilancio ambientale del WWF

distributed by noodls on 20/12/2013 14:46

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Notizie pubblicate su 20 December 2013|

E' tempo di bilanci di fine anno e questa volta il WWF accende i riflettori su tre temi cruciali per la sostenibilità, la tutela della biodiversità e degli ambienti vitali del pianeta: 3 immagini simbolo dei fatti principali accaduti nel 2013, che meritano di essere ricordati. Per il focus italiano, l'eco-barometro WWF delle politiche ambientali in Italia raffrontate con le linee di tendenza e gli impegni su scala internazionale e comunitaria. Il 2013, infatti, non è passato invano nel nostro paese: sono stati recepiti i primi segnali rispetto al valore da dare alla natura nelle decisioni politiche ed economico-finanziarie. Il WWF si augura che questi primi passi, alcuni dei quali descritti nell'ultima Conferenza nazionale sulla Biodiversità promossa dal Ministero dell'Ambiente, siano solo l'inizio di un vero Green Deal per l'Italia. Nuove specie scoperte in Amazzonia, l'Oasi vivente del Pianeta La buona notizia dell'anno parla di biodiversità e proviene dal bacino forestale tra i più importanti del nostro pianeta, quello dell'Amazzonia: lo scorso autunno è stata annunciata la scoperta di oltre 440 nuove specie di animali e piante a conclusione di 4 anni di ricerca, a conferma del fatto che quest'area costituisce uno dei più importanti serbatoi di biodiversità del mondo e regolatore del clima al livello globale. Tra le specie scoperte una minuscola rana (*Allobates amissibilis*) piccola come l'unghia del pollice, come recita il nome inglese, thumbnail size frog. Già nel 2012 un report del WWF, basato su 10 anni di ricerche, aveva svelato 1.200 specie nuove, praticamente "un pianeta nel pianeta". Il "Rapporto WWF della biodiversità" nel mondo e in Italia, lanciato a dicembre, ricorda che mentre registriamo la presenza di oltre un milione e mezzo di specie animali e vegetali classificate dagli studiosi sul pianeta, l'attuale tasso di estinzione delle specie viventi giunge oggi ad un ritmo fino a 1.000 volte superiore a quello naturale. Purtroppo il rischio di deforestazione qui, come in molte altre foreste del pianeta, è ancora incombente: la distruzione della foresta pluviale amazzonica è aumentata di almeno un terzo nell'ultimo anno, un'inversione di rotta rispetto ad un lungo trend di riduzione del tasso di deforestazione. Per questo nel 2014 il WWF concentrerà i propri sforzi per proteggere questa grande foresta pluviale e assicurare uno sfruttamento sostenibile delle sue risorse.

Novembre 2013 vince il record del riscaldamento globale Novembre 2013 è stato eletto a mese più caldo mai registrato, con temperature superiori di 0.78 gradi Celsius rispetto alla media globale del XX secolo. L'orso polare (foto allegata) è una delle specie simbolo colpite dagli effetti dei cambiamenti globali. Il risultato di registrazioni climatiche scientificamente validate effettuate da almeno il 1880 e giunge dal NOAA (National Oceanic and Atmospheric Administration) conclude un anno di eventi climatici estremi che hanno attraversato tutto il globo tra cui le alluvioni nelle

2013: il bilancio ambientale del WWF

Filippine a quelle accadute in Sardegna, una delle regioni tra l'altro, più ricche di biodiversità del nostro paese. L'anno passato ha registrato tanti, ulteriori segnali di allarme per il clima, ma questo non ha indotto i governi a compiere passi significativi verso l'accordo globale, tanto che le maggiori associazioni del mondo, compreso il WWF, hanno deciso di abbandonare il lavoro della Conferenza ONU di Vienna. La prossima conferenza sul clima si terrà a Lima, e il Ministero dell'Ambiente peruviano ha già detto: non venite in Perù se non volete cambiare il mondo.

Alluvione in Sardegna: un monito per il Paese L'alluvione del 18 novembre in Sardegna è la dimostrazione di come in Italia si sottovalutino gli effetti del consumo del suolo e della cementificazione del territorio sugli ecosistemi naturali, non si tenga conto dei vincoli delle conoscenze, di quanto di grave accaduto in questi ultimi 50 anni e non si faccia prevenzione del rischio idrogeologico.

Il tutto si accompagna alla mancanza di interventi urgenti e necessari per l'adattamento ai cambiamenti climatici (solo recentemente il Ministero dell'Ambiente ha posto la Strategia nazionale a consultazione). Nel Piano di Assetto Idrogeologico sardo già nel 2006 si evidenziava, tra le "cause principali di esondazione", l'interazione tra infrastrutture di trasporto e reticolo idrografico, unitamente ad una scarsa manutenzione fluviale: il Piano riportava come "su 1055 casi di pericolosità, oltre la metà delle cause deve ascriversi a insufficienza della luce libera sotto i ponti, per il 32%, e a scarsa manutenzione fluviale, per il 19%". Purtroppo la gestione virtuosa del territorio difetta nelle amministrazioni pubbliche, un fatto spesso denunciato dal WWF.

Quanto è accaduto in Sardegna non rappresenta certo l'eccezione, ma la regola: tutta l'Italia è costantemente a rischio. C'è bisogno di un radicale cambio di passo nella strategia complessiva, puntando su una gestione razionale del territorio, investimenti per una politica di prevenzione che punti a ridurre il dissesto idrogeologico e un serio piano di adattamento ai cambiamenti climatici e manutenzione del territorio per il quale il Ministero dell'Ambiente ha calcolato che ci sarebbe bisogno di un investimento di almeno 1.6 miliardi euro/anno per 15 anni, mentre nel 2014-16 al momento sono stanziati solo 180 milioni di euro.